

Il Pungiglione

Prodotto interno lurido

A forza di sentirne parlare ormai tutti, o quasi, sappiamo tradurre l'acronimo di P.i.I. ovvero Prodotto interno lordo, il valore monetario dei beni e dei servizi prodotti in un Paese. Lordo è il contrario di netto, pulito, e forse sta proprio in questa semantica lessicale la decisione della Commissione europea di calcolare nel Pil 2014 degli Stati membri anche i "redditi" da attività "non pulite" ovvero illecite come la malavita organizzata, la prostituzione, il traffico di droga, il contrabbando. "In una società che ha come pilastro morale tutto questo, significa vergogna. Una società che ha come pilastro l'economia significa invece logica del profitto" (Eco di Bergamo.it del 24 agosto 2014). Per qualcuno si tratta della cosiddetta "finanza creativa", già nota in Italia, con cui la Commissione di Bruxelles ha offerto patente di ufficialità a questo "prodotto lurido" riconoscendo, per l'Italia, che i 170 miliardi di euro di fatturato sono frutto del lavoro indefesso della malavita. I nostri economisti hanno inneggiato alla decisione della Commissione perché così l'Italia ha improvvisamente ridotto il suo debito pubblico e può evitare lo sfioramento del famoso 3 per cento sul patto di stabilità europeo. Una volta tanto siamo sicuramente i primi della classe nella Ue. Siamo gli unici, ancor prima dell'Unità d'Italia, dove la malavita ha un proprio marchio storico ben definito e non generico come è invece in molti altri Stati. Abbiamo infatti la Mafia, la 'Ndrangheta, la Camorra, la triade più nota a livello mondiale anche se ci sono marchi emergenti come la "Sacra corona unita" ed altre piccole e poco note realtà imprenditoriali del settore. Per assurdo dobbiamo essere riconoscenti alla "produttività" delle prostitute, dei trafficanti di droga, dei contrabbandieri se l'Italia ha potuto tirare un sospiro di sollievo (finanziario) dopo la decisione europea. Finalmente si riconosce ufficialmente a questi "benemeriti imprenditori", che amano l'anonimato, un ruolo fondamentale nell'economia del nostro Paese. C'è solo un particolare non proprio di poco conto: sui 170 miliardi di euro (circa 340.000 miliardi di vecchie lire!) lo Stato non incassa un centesimo di tasse. Ma questa è un'altra storia... (li.fo.)

UN DIBATTITO ACCESO DOPO L'INTERVENTO DI RENZI

Calcio e sicurezza: far pagare alle società?

L'affermazione del presidente del Consiglio Matteo Renzi che una parte del costo della sicurezza negli stadi dovrebbe essere pagato dalle società ha scatenato un putiferio di reazioni. Consideriamo i dati. Il decreto legge contro la violenza negli stadi prevede un contributo da parte dei club di serie A e B sugli introiti della vendita dei biglietti per pagare i costi degli straordinari alle forze dell'ordine. Il testo prevede un prelievo tra l'1 e il 3% degli introiti da biglietteria, dunque nell'ordine dei 6-8 milioni. C'è però la preoccupazione da allarme rosso da parte dei club per una formula più severa che potrebbe essere introdotta. Renzi infatti vorrebbe incidere direttamente sul fatturato per un totale di 25 milioni. Questa è l'ipotesi che il calcio teme di più. Il presidente del Palermo Zamperini dice: "Se ne potrà discutere se lui (Renzi, ndr) e i politici pagheranno le scorte". Il neopresidente della Federcalcio Tavecchio, eletto tra le polemiche, che deve muoversi con prudenza, respinge l'ipotesi avanzata da qualcuno di fare una "serrata" degli stadi per protesta qualora il provvedimento fosse approvato. Di tutt'altro tenore sono i commenti dei sindacati di polizia, che ricordano come "per garantire la sicurezza, in ogni singola giornata di campionato vengono impiegati migliaia di poliziotti e carabinieri". Massimo Montebove, portavoce nazionale del sindacato Sap, informa che per le partite "di cartello" si impegnano circa mille uomini delle forze dell'ordine. "Mediamente - spiega - per questo servizio a ogni persona devono essere riconosciute almeno tre ore di straordinario. E poiché ogni agente percepisce 6,50 euro si arriva a 19.500 euro. A questi si aggiungono le indennità che portano la spesa complessiva a 39.000 euro netti". Qualche anno fa mi trovai alla stazione di Verona nel primo pomeriggio. Fui colpito da un impressio-



nante spiegamento di forze dell'ordine: poliziotti in tenuta antisommossa formavano due lunghe file. Mi chiesi se fosse in arrivo qualche capo di stato o personalità da scortare. Chiesi informazioni e mi fu detto che si trattava di un "cordone" che doveva controllare i tifosi della squadra avversaria che andavano al Bentegodi per evitare contatti e scontri. Pensai alla spesa che la comunità deve sostenere per contrastare i tifosi facinorosi. Mi chiesi se fosse giusto impiegare tutti quegli agenti per un settore che non è essenziale per la convivenza, ma un gioco, un passatempo. Conclusi che essi sarebbero stati meglio impiegati nel contrasto alla criminalità organizzata, che in Italia purtroppo è sempre più forte. Ora, di fronte alla proposta di Renzi e alle reazioni stizzite dei dirigenti del calcio, mi vengono in mente le situazioni finanziarie delle società di serie A. La maggior parte di esse sono costantemente in passivo, nonostante i lauti introiti (oltre ai biglietti i diritti tv e gli sponsor). Più volte alcune hanno rischiato di essere escluse dal campionato poiché non riuscivano a pagare i costi dell'iscrizione e vennero "salvate"

da decreti del governo. Ciò accade poiché in Italia il calcio è uno dei più rilevanti strumenti del consenso politico. Pochi, quasi nessun politico ha osato criticare i mali del calcio, mentre molti (non facciamo i nomi, ma ci siamo capiti) cavalcano il tifo e ne traggono popolarità. Dopo gli ennesimi scandali che avevano coinvolto il calcio professionistico (che avevano dimostrato come molte società e giocatori si muovessero in una costante illegalità, violando le regole che i comuni cittadini sono tenuti a rispettare) il Presidente del Consiglio Monti disse che forse si doveva prendere in considerazione l'ipotesi di sospendere i campionati di serie A e B per un paio d'anni e attuare una salutare riflessione su questo mondo. Dopo quell'uscita Monti non riprese più la proposta. E' probabile che qualcuno gli abbia "tirato la giacca", ammonendolo che con quelle idee non avrebbe preso molti voti. Oggi abbiamo la proposta di Renzi. Vedremo se avrà il coraggio di portarla avanti o se cederà alle pressioni dei "poteri forti" (le società di calcio certamente lo sono), ritirando un decreto giusto, anche se non risolutivo. Vedremo se dovremo essere noi a

ISOLA DELLA SCALA
Le istantanee alla Fiera del riso
- pag. 2 -

ANNIVERSARI
La Grande guerra: giusto ricordarla?
- pag. 3 -

NOGARA
Piccole storie incontrano la grande guerra
- pag. 6 -

VILLIMPENTA
Una scuola di musica nel castello
- pag. 6 -

SPORT
Il Chievo stenta a decollare
- pag. 7 -

continuare a pagare i poliziotti che fanno servizio agli stadi, mentre i presidenti del calcio continuano a spendere fior di milioni per i giocatori e a presentare bilanci truccati (il falso in bilancio, come è noto, non è più reato...) e ad evadere le tasse, alla faccia di noi "comuni mortali" che possiamo essere multati per uno scontrino.

Giovanni Biasi

tipolitografia **etichettificio** stampa digitale

tipografia Bologna

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

etichette adesive in bobina per piccole e grandi esigenze
stampati commerciali e pubblicitari
depliant - manifesti - volantini
poster su carta fotografica e tela artistica
etichette chiudipacco e sigilli per piccole quantità
Creazioni veloci e personalizzate con stampa digitale

ISOLA DELLA SCALA

I vincitori ai concorsi della Fiera del riso 2014

Il taglio del nastro



Il giorno dell'inaugurazione. Il sindaco Miozzi taglia il nastro, con a fianco il neo presidente dell'Ente Fiera Luigi Mirandola, a sinistra il presidente uscente Massimo Gazzani

Tarmassia regina del Palio



La contrada di Tarmassia vincitrice del XXVII concorso gastronomico "Palio del Risotto"

Risotto d'oro dell'I.G.P.

Risotto alla tinca del fiume Tione è la ricetta che ha permesso agli chef della Pesa di Fagnano di Trevenzuolo di vincere, giovedì 18 settembre, il XVIII concorso gastronomico. Nella foto da dx G. Luca Farinazzo, vincitore, con il collaboratore Nicola Manani



Borgo Doltra über alles



Il miglior risotto all'isolana è quello preparato da Claudia Boarotto, cuoca dell'Osteria Borgo Doltra

La VII edizione del Risotto del Sindaco, svoltasi martedì 23 settembre, la sfida in cucina tra gli amministratori di 8 Comuni veronesi, è stata vinta da Osvaldo Zoccatelli, a fianco del presidente Mirandola, sindaco di Trevenzuolo, con un risotto ai gamberi rossi, superando gli altri colleghi in gara: Emiliotto Mirandola, sindaco di Bovolone; Maria Paola Boscaini, sindaco di Bussoleto; Clara Scapin, sindaco di Legnago; Roberto Albino Zorzi, sindaco di Sant'Ambrogio di Valpolicella; Lino Gambaretto, sindaco di Soave; Gianluigi Mazzi, sindaco di Sonà; Michele Garzon, sindaco di Veronella. Fuori concorso il padrone di casa, Giovanni Miozzi, che ha preparato il tipico risotto all'isolana. Ogni sindaco è stato affiancato da un cuoco amico. Con il vincitore c'era Bruno Tebaldi, pensionato di Trevenzuolo.

Il risotto del Sindaco



Il risotto del Sommelier



Risotto al tartufo nero dei Berici, funghi finferli e ragù di anitra, maialino da latte e vitello tagliato al coltello e cotto in terracotta è il risotto vincitore della IVª edizione del concorso del "Risotto del Sommelier", che si è svolto domenica 21 settembre, al Palarisitaly della Fiera del Riso di Isola della Scala. A prepararlo Dimitri Mattiello del "Dimitri restaurant caffè" di Altavilla Vicentina. Lo chef ha battuto i colleghi provenienti dalle province di Trento, Brescia, Verona, Rovigo, Padova, Belluno, Treviso e Venezia.

Il V concorso "Un risotto senza barriere" per Telethon e Uildm. La sfida era riservata ai diversamente abili accompagnati in cucina da un cuoco non professionista. La commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio a Miriam Giardini, isolana, con un risotto "tirolese" con speck e mele mentre la giuria popolare ha preferito invece il risotto ai gamberi ed erba cipollina preparato da Massimiliano Frullani. Durante la "Giornata della Solidarietà" della 48ª Fiera del Riso, domenica 5 ottobre, venti centesimi per ciascun risotto venduto nella giornata più il ricavato della sfida tra 8 sindaci veronesi ai fornelli dello scorso 23 settembre saranno devoluti a Telethon per la ricerca scientifica e alla Comunità di San Patrignaro. Inoltre l'Ente Fiera ha accolto una richiesta dell'Emporio della Solidarietà di Sant'Ambrogio a cui donerà due quintali di riso Nano Vialone Veronese.

Un risotto senza barriere



Alla Fiera del Riso prodotti di nicchia catalani e veronesi

Il valore aggiunto di un prodotto di nicchia è legato al territorio di produzione e alla sua storia. Questo è quanto emerso dalla tavola rotonda che si è tenuta sabato 27 settembre alla Pila dell'Abate in occasione della Fiera del Riso di Isola della Scala. Secondo Filippo Sussi, presidente del consorzio per la tutela della IGPRiso Nano Vialone Veronese, bisogna innanzitutto comunicare la qualità del nostro prodotto. In questo modo è possibile far comprendere quale sia il reale valore economico del nostro riso. "A rendere unico il nostro burro Cadì Dop è il dove e il come lo facciamo - ha spiegato Jordi Pallares, assessore alla promozione economica di La Seu d'Urgell, città dei Pirenei catalani - Le erbe dei nostri pascoli e il modo in cui produciamo il burro fanno del nostro un prodotto irripetibile. Questo è il vero vantaggio competitivo". Cadì è la più grande cooperativa di burro e formaggi dei Pirenei e riunisce molti produttori francesi e spagnoli. "La Fiera del Riso ad oggi è risultato il mezzo più potente per far conoscere al grande pubblico l'area delle risaie scaligere. L'Ente Fiera può fare da capofila per nuovi progetti di promozione - ha affermato l'amministratore unico Luigi Mirandola - ma anche i privati, le aziende devono dare una mano concreta". All'incontro hanno partecipato anche Ferdinando Sbizzera, componente del comitato scientifico dell'Ente Fiera e promotore della tavola rotonda sui prodotti di nicchia, e Massimo Gazzani, il delegato di Ente Fiera per l'Expo. (Lr.)



ISOLA DELLA SCALA Ripartita l'Università del Tempo Libero

Presentate all'Auditorium S. Maria Maddalena le attività del 26° anno accademico dell'Università del Tempo Libero nel periodo 6 ottobre 2014 - 15 maggio 2015. Il Rettore prof. Luigino Loatelli ha osservato che dall'anno accademico 2008-2009 l'Università è diventata un'associazione culturale-ricreativa con finalità di promozione culturale e sociale degli adulti. A tale scopo sono previsti incontri culturali, corsi e laboratori, visite guidate a mostre a musei e a città di interesse storico-artistico, incontri socio-ricreativi di aggregazione sociale. L'Università offre a tutti gli iscritti 110 incontri culturali tenuti da docenti qualificati nei pomeriggi di lunedì e venerdì dalle ore 15,00 alle ore 17,00. Si parlerà di letteratura italiana, giornalismo, storia e cultura veronese, prima guerra mondiale, totalitarismi, storia sociale, storia della moneta, geografia della bassa pianura veronese, storia e cultura della Cina. Si tratterà musica, arte, mistici del XX secolo, donne nei Vangeli, scienziati, legge, medicina preventiva e curativa. Corsi e laboratori creativi:

Tecniche pittoriche e decoupage, lavorazione creativa della creta, canto corale, taglio e confezione. Lingue: inglese, spagnolo, tedesco. Corsi per il benessere psicofisico: educazione motoria, psicomotricità per persone adulte, corsi di aquasoft, ballo latino americano e ballo liscio. Si continuerà il corso denominato "Il tempo e la memoria", che ha prodotto ormai due libri di ricordi e considerazioni personali di trenta iscritti. Corsi di informatica di base e avanzato. Si continueranno il corso di teatro e il corso di giardinaggio e orticoltura. Nuovo è il corso di scacchi.

L'associazione organizza visite guidate in Italia. A fine serata il rettore ha presentato gli esecutori delle musiche in programma: Claudia Galanti, mezzosoprano, Francesco Azzolini, basso, Leonardo Bellesini, violino e Liviana Loatelli, pianoforte. Molto applaudite sono state le esecuzioni di brani di Mozart, Rossini, Massenet, Bellini, Tosti, Dvorak, Cottrau, Lucantoni, Gastaldon. (I.r.)

Nella foto da destra: il rettore Loatelli con i musicisti.

È GIUSTO STANZIARE SOLDI PER RICORDARLA? La Prima guerra mondiale ha causato la Seconda e quelle attuali

Da molte parti si sente di soldi stanziati per iniziative che ricordano l'inizio della Prima guerra mondiale (1914). C'è da aspettarsi un aumento delle manifestazioni l'anno prossimo, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Chiediamoci: cosa vuol dire ricordare una guerra? Non c'è il rischio che, per dare un senso alle tante vittime di quell'immane tragedia, si finisca in qualche modo per accettarla, giustificarla?

Un grande intellettuale italiano, Guido Ceronetti, nell'intervista a un quotidiano su un suo spettacolo teatrale proprio sulla Grande guerra, espone le sue idee.

"È iniziata cent'anni fa - afferma - ma non è mai finita. Già mentre la combattevano la chiamavano guerra escatologica, cioè l'ultima, che avrebbe preparato la pace perpetua. I soldati morivano con quell'idea. Sappiamo che così non fu, che ne seguì subito un'altra, e che continua ancora oggi, sotto le spoglie di una pace che non c'è. Cent'anni di guerra. Nel 1918 furono commessi gravi errori dai vincitori, come la dissoluzione dell'Impero austroungarico, che aveva avuto una sua funzione. Il vuoto che lasciò fu riempito da Hitler e Stalin, cioè Gog e Magog (legendarie popolazioni dell'Asia centrale citate nella tradizione biblica e poi in quella coranica quali selvagge e sanguinarie, veri simboli del Male, ndr)."

Nella sola battaglia della Somme, tra luglio e novembre 1916, furono 300.000 i morti e dispersi.

"La prima guerra mondiale creò le premesse, anche quantitative - continua Ceronetti - della Seconda. Nel 1914 il mondo entrò in poco tempo in una guerra che la tecnologia rendeva ancora più feroce e distruttiva. Le vittime divennero rapidamente centinaia di migliaia, milioni, come mai si era verificato nella storia, e chi combatteva fece l'abitudine a queste cifre. Questi grandi numeri li ritroveremo vent'anni dopo con la Seconda e con lo sterminio di massa nei lager".

Fortemente critica sul modo di ricordare la Grande guerra è anche la posizione del prof. Giorgio Anselmi, docente di Storia e Filosofia nei Licei e dirigente del Movimento federalista europeo, associazione che opera per la Federazione europea degli stati: Stati uniti d'Europa. Egli afferma: "Nel 1914 la Grande Guerra sancì l'inizio dell'epoca delle guerre mondiali e dei totalitarismi. Essa fu un tentativo di unificazione egemonica dell'Europa, e la sua conclusione non portò a una posizione duratura perchè le fece seguito una sistemazione che esasperò la crisi politica, economica e sociale. Ineluttabili conseguenze furono fascismo e nazismo. Nel 2014 - prosegue Anselmi - profondi squilibri economici e sociali mettono in pericolo l'unificazione finora ottenuta e un periodo di pace lungo quasi set-

tant'anni. Ricordare il centenario della Grande Guerra significa guardare i problemi di oggi con occhi diversi, capire che nulla dev'essere dato per scontato". Ciò che sembra accomunare i due pensatori è la convinzione che ci saranno sempre guerre se l'uomo non cambia radicalmente il suo modo di essere. Forse invece che spendere soldi per celebrazioni retoriche sarebbe meglio finanziare le ricerche delle neuroscienze, che studiano parti e aspetti del cervello finora poco noti, per cercare elementi che riducano l'aggressività dell'uomo e favoriscano invece la compassione, la collaborazione con l'altro, per costruire un mondo in cui l'unica competizione sia quella per il bene personale e collettivo, per il benessere e la qualità della vita. Forse quei giovani che lasciano la loro "patria" per andare a studiare o a lavorare all'estero sono più avanti dei politici, degli uomini d'affari e dei mercanti d'armi che ragionano ancora in termini di stati, confini, potere e denaro.

Forse quei giovani si percepiscono già con le loro menti aperte ed avanzate "cittadini del mondo" e si sentono "a casa" ovunque, pur mantenendo legami affettivi e culturali con la terra d'origine.

Forse essi sono la vera avanguardia di una umanità futura possibile.

Su di loro sarebbe meglio investire risorse, invece che in stanche rievocazioni del passato.

Giovanni Biasi

PUBLIREDAZIONALE

Crediveneto: l'utile netto cresce del 28% Positivi ed incoraggianti segnali di ripresa

Dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto lo scorso 27 Aprile 2014, si confermano i risultati positivi nei dati espressi dal conto economico relativo al primo semestre 2014.

L'istituto, guidato dal neo presidente Piergiorgio Agostini e dal direttore generale Luca De Mattia, ha chiuso il bilancio intermedio al 30 giugno con un utile netto pari a 2,61 milioni (+28%).

Un dato incoraggiante che offre segnali di fiducia e di ottimismo per una stagione di ripresa. Buono è anche il dato relativo al margine di intermediazione che con 23 milioni di euro registra una performance positiva del 5% rispetto al dato dell'anno precedente. Si evidenzia anche una sensibile riduzione dei costi operativi che con circa 13 milioni di euro generano una riduzione del 5% rispetto al dato del 2013.

Ottimo anche il Tier One, che, con un valore di 12,93%, risulta decisamente positivo rispetto ad una media nazionale di poco superiore all'11%.



Il Presidente
Piergiorgio Agostini



Il Direttore Generale
Luca De Mattia

Grande soddisfazione per i risultati ottenuti espressa dal Direttore Generale Luca De Mattia: "Gli interventi di riorganizzazione aziendale intrapresi hanno dato i primi buoni risultati, anche grazie ad una costante attività per incrementare il margine di servizio e contenere i costi operativi."

"In questi mesi abbiamo cercato di rafforzare e consolidare la relazione con soci, clienti e territori, attraverso iniziative di incontro e condivisione - dichiara il Presidente Piergiorgio Agostini - Attraverso i numerosi convegni organizzati a favore di imprese socie e clienti la nostra banca vuole continuare a coltivare l'obiettivo di diffondere cultura imprenditoriale e favorire momenti di incontro e relazione con il nostro territorio ed il suo prezioso tessuto imprenditoriale."

Crediveneto ha sede a Montagnana (Pd). Conta 30 Filiali di cui 21 in provincia di Verona, 6 in provincia di Padova, 1 in provincia di Vicenza e 2 in provincia di Mantova.

La compagine sociale conta circa 9 mila soci

Filiali:
ISOLA DELLA SCALA,
via Roma
tel. 045-6631266
CEREA,
via G. Pascoli 16
tel. 0442-320745
NOGARA,
Piazza Umberto I, 1
tel. 0442-511437



CREDIVENETO

CREDITO COOPERATIVO

Filiali:
BOVOLONE,
Via Garibaldi 51
tel. 045-6902097
VILLAFONTANA,
Via Villafontana 62/b
tel. 045-7146155
BONAVICINA,
Via Marconi 18/a
tel. 045-7125199

POVEGLIANO

Scambio italo-giapponese nel segno dell'arte

Si è svolta dal 6 al 22 settembre un'iniziativa di grande spessore culturale, promossa in sinergia dall'Amministrazione comunale e dalla Pro loco di Povegliano con l'Associazione Postumia di Gazoldo degli Ippoliti (Mn). Il titolo era "Pace. Incontro con gli artisti giapponesi". Tutto ha origine negli anni 60, quando un giovane giapponese, Hikari Miyata, viene a studiare in Italia. Conosce una ragazza mantovana, Ida Tampellini. I due si innamorano e si sposano. Hikari è affascinato dalla campagna mantovana e dalle vecchie corti fatiscanti della grande pianura vicino al Po, che diventano oggetto della sua pittura. Ida è colpita dagli ideogrammi giapponesi, da quei segni misteriosi e magici, e comincia a lavorare su di essi. Dopo due eventi organizzati con loro, è stata ora proposta una rassegna con ben 13 artisti, per la maggior parte pittori, ma anche uno straordinario musicista, Shigetaka Tataru, che ha incantato il pubblico all'inaugurazione della mostra di Povegliano con una sua "performance", fatta con strumenti da lui costruiti, tra cui xilofoni in legno e secchi pieni d'acqua. Un tema forte di questi artisti è la memoria: essi ricordano la tragedia della bomba

atomica e immaginano un mondo senza guerra, di pace e fratellanza. Le loro opere hanno molto colpito i visitatori; suggestivo un grande telo bianco posto all'ingresso, su cui erano posati i disegni colorati fatti da bambini giapponesi. Esperienza di grande intensità è stata l'incontro tra loro e gli artisti locali. Sull'erba del parco Balladoro in un cerchio misteriosamente compostosi ognuno ha presentato se stesso e la propria arte. È seguita una visita allo studio dello scultore Sergio Capellini e, al crepuscolo dell'ultima sera, un concerto improvvisato di musicisti italiani con l'incredibile Shigetaka ad eseguire brani immortali, flusso di comunicazione ed energia: Volare, O sole mio, Guantanamera, C'era un ragazzo... L'esperienza ha coinvolto anche gli abitanti del paese nel quale gli artisti soggiornavano: incontri e conversazioni si sono intrecciati per strada o al bar. I legami creati in questa occasione saranno certo foci di ulteriori sviluppi, nel segno del confronto fecondo tra culture diverse che diventa arricchimento reciproco e consapevolezza della forza dell'arte come fattore di conoscenza e promotore di pace e fratellanza.

Giovanni Biasi

BUTTAPIETRA

Anziani meno soli con il Quadrifoglio

Annata impegnativa e numeri in crescita per la locale Associazione Quadrifoglio, che da oltre vent'anni cura l'attività di ritrovo e tempo libero per i residenti della terza età del territorio comunale di Buttapietra. Nata nell'agosto 1992 con 20 soci, il gruppo oggi conta 250 iscritti. L'attivo direttivo durante l'anno ha offerto agli associati varie attività, tra le quali si segnalano i soggiorni estivi a Pesaro, la festa del venerdì gnocolar, della donna l'otto marzo e di capodanno il 31 dicembre. La prima domenica di aprile i soci si riuniscono per l'approvazione dei bilanci ed in aprile possono partecipare alle cure termali a Sirmione. Anche le due gite annuali di primavera ed autunno ottengono numerose presenze e consensi. La prima domenica di settembre, come da tradizione annuale, l'associazione organizza la "Festa Insieme", momento importante di aggregazione con la messa in parrocchia e successivo pranzo sociale, coadiuvata nei servizi dal gruppo giovani parrocchiale. Nei periodi di denunce dei redditi, l'associazione

ospita gratuitamente nei propri locali i consulenti di Cisl, Cgil e Coldiretti per la compilazione del Modello Unico o 730. A settembre alcuni membri del gruppo aiutano nei vari servizi della sagra parrocchiale; a novembre l'associazione si ritrova per la castagnata ed il tesseramento annuale. L'Associazione contribuisce da vari anni all'aiuto di famiglie bisognose del paese con gesti benefici e con 3 adozioni a distanza di bambini del Brasile. I volontari accolgono ogni giorno negli ampi locali della sede di via XXV aprile decine di soci che si ritrovano gioiosamente per leggere il giornale, giocare a carte o semplicemente per prendere un caffè in compagnia. Molto apprezzato è il servizio del bar interno e della cucina, spesso usata per allietare momenti felici per i soci. Dal 21 ottobre 2012 il presidente è Bruno Soave, vicepresidente Maria Pia Corrà e tesoriere Renzo Bertuccio. Da parte del direttivo sono allo studio delle iniziative per celebrare il 25° anniversario della fondazione dell'associazione

Giorgio Bighellini

MACELLERIA

Costanzo

Carni, Salumi e Formaggi di 1^a qualità

Da Costanzo "Compri" carne genuina!

Via Provinciale Est, 1/A - BUTTAPIETRA (VR)
Tel. 045 6660017 - Fax 045 6668777 - Cell. 335 63065630

PUBBLIREDAZIONALE



CELIACHIA? NO, "GLUTEN SENSITIVITY" (ipersensibilità al glutine)



In che cosa consiste la sintomatologia "Gluten Sensitivity"?

Si tratta di una nuova entità clinica distinta dalla CELIACHIA per patogenesi e geni coinvolti che viene definita come IPERSENSIBILITÀ AL GLUTINE.

I SINTOMI intestinali sono molto simili a quelli prodotti dalla SINDROME DEL COLON IRRITABILE con gonfiore addominale, dolori addominali dopo i pasti, meteorismo, diarrea stipsi o alvo alterato.

I SINTOMI extra-intestinali COMPORTANO sonnolenza, cefalea, artromialgie, rash cutanei tipo eczema, depressione, anemia e stanchezza cronica.

COSA FARE? Al Bio-Research è stato elaborato un pannello che supporta la diagnosi per esclusione; prevede la determinazione delle IGE specifiche per il grano, la determinazione degli AGA di prima generazione e il dosaggio della calprotectina fecale.

Per effettuare il test è sufficiente sottoporsi ad un semplice prelievo di sangue e raccogliere un campione di feci.

NOVITÀ: 1. Test leucocitotossico per le intolleranze alimentari;
2. Check-Up di controllo per uomo e donna (per prevenzione)
3. Ricordati che da noi risparmi almeno 10 euro a ricetta (per gli esami prescritti).

**I PRELIEVI SI ESEGUONO TUTTI I GIORNI
COMPRESO IL SABATO, DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30**



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it

Seguici su FACEBOOK... e trovi le nostre promozioni!!!

VIGASIO

Gli amici di "Charlye" per l'Abeo

Un assegno di 2.522 euro è stato consegnato al presidente dell'Abeo (l'Associazione bambino empatico oncologico) di Verona, Pietro Battistoni, dagli amici di «Charlye». È il ricavato della festa di solidarietà organizzata in memoria di Emanuele Rossi, «Charlye» per gli amici, il 35enne geometra di Forette di Vigasio che ha perso la vita in un tragico incidente stradale lo scorso 8 giugno sulla Gardesana. Un bel gesto di altruismo nato da un gruppo di amici dello sfortunato giovane. A parlare per tutti è Luigi Perizzolo, impresario edile e vicino di casa della famiglia Rossi, promotore di questa iniziativa che ha subito incontrato un grande ed entusiasta consenso di tanti coetanei di «Charlye». «Conoscevo l'indole buona e altruista di Emanuele, un ragazzo sempre sorridente e generoso - ha detto Perizzolo - con una grande bontà d'animo e disponibilità. Ho quindi proposto di organizzare un Memorial di due giornate a scopo benefico per ricordarlo proprio con una finalità e come sarebbe piaciuto a lui, cioè aiutando l'Abeo, associazione di cui era socio, che si occupa dei bambini affetti da leucemie e tumori solidi con lo scopo di risolvere problemi pratici ed economici a livello ospedaliero e non. La risposta della famiglia e del grande gruppo di amici è stata immediata e positiva. Così ho coinvolto tanti nella collaborazione, come l'associazione

ne Noret, la Ecodem (azienda di strada la Rizza, leader nel settore delle demolizioni, nella quale Rossi lavorava come tecnico di cantiere, ndr), l'artigiano Adriano Guerreschi e l'assessore Eddi Tosi, che devo ringraziare per il sostegno. E tutti, ma proprio tutti, sono andati a gara senza risparmiarsi per questo scopo». Dal canto suo il presidente dell'Abeo Battistoni ha ringraziato gli organizzatori del «Memorial Charlye» per il nobile gesto di solidarietà ed ha poi aggiunto: «Alla famiglia Rossi, dal figlio Mirco, alla signora Nadia ed in particolare a Ivo, mi lega una singolare circostanza: quando venne a mancare mia figlia Cecilia, all'età di 6 anni, nel giorno della festa della mamma, Ivo era qui con me. Così come eravamo insieme, qui nel mio locale (il ristorante Al Calmiere di piazza San Zeno, ndr), il giorno in cui gli comunicarono la tragica fine del suo caro figliolo Emanuele. Una circostanza purtroppo tragica, ma

che ci ha legato ancora di più negli affetti familiari e nelle iniziative di promozione e sostegno delle famiglie e dei bambini empatici oncologici». L'ultima è la realizzazione di una fattoria didattica a Pesina. «Il lunedì di Pasqua - ricorda la mamma di Emanuele - eravamo andati a trovare questi bambini sfortunati. Una visita che compivamo periodicamente anche con Emanuele, il quale però in quest'ultima occasione non poté accompagnarci. Quando arrivammo i bambini chiesero subito di lui e ci strapparono l'impegno che la prossima volta non saremmo tornati da soli, ma con nostro figlio». Una promessa che non è stato possibile mantenere.

S. Loc.

Nelle foto: la consegna dell'assegno all'Abeo: da sinistra: Mirco Rossi, Nadia Rossi, Pietro Battistoni presidente dell'Abeo, Ivo Rossi e Luigi Perizzolo



LAUREA

Con una tesi dal titolo «La presa in carico della persona definita "minore disagio": dalla Salute come condizione alla Salute come narrazione» il 3 ottobre scorso si è brillantemente laureato in Scienze Psicologiche Sociali e del Lavoro all'Università degli studi di Padova Marco Locatelli. Al neo dottore, figlio del nostro redattore Valerio, le felicitazioni vivissime dal papà, dalla mamma Giovanna Finezzo, dal fratello Giacomo e dalla sorella Silvia, dal nonno Gino, zii e cugini. E gli auguri di un altrettanto proficuo percorso verso la laurea magistrale in Psicologia Clinica.





TREVENZUOLO Un nuovo parroco per l'unità pastorale

Don Alberto Antonioli succede a don Franco Bontempo

C'era tanta gente domenica 28 settembre, con il sindaco Osvaldo Zoccatelli e il Corpo bandistico di Roncole, ad accogliere il nuovo parroco dell'Unità pastorale di Trevenzuolo-Roncole-Fagnano don Alberto Antonioli e il suo collaboratore don Felice Scalzotto. Nel suo saluto di benvenuto il sindaco Osvaldo Zoccatelli ha evidenziato che nella scuola materna circa la metà dei frequentanti sono di etnie diverse dalla nostra. Ci sono extra-comunitari da ormai tre generazioni e molti si sono perfettamente integrati, soprattutto a livello scolastico. Si può anche sottolineare che da anni abbiamo chierichetti, adolescenti e giovani di origine extra-comunitaria che partecipano alla vita parrocchiale senza alcuna difficoltà. L'immissione in possesso della parrocchia è stata illustrata dal Vicario e seguita dal dono della casula a don Alberto, che l'ha subito indossata. Robert Marcantoni, vice

presidente del Consiglio dell'Unità pastorale, nel suo intervento ha sottolineato: "I laici nella nostra Unità pastorale stanno già facendo la propria parte organizzativa ed economica, mentre dai sacerdoti ci aspettiamo più Parola di Dio, più preghiera e attenzione ai Sacramenti e alle persone". Don Alberto ha anche sottolineato la coincidenza del suo primo incontro con gli operatori pastorali con la recita del Rosario per Giulia, la diciannovenne trevenzuolese tragicamente scomparsa recentemente, aggiungendo che "il nostro primo impegno di fratelli e di cristiani è essere vicini a chi sta provando le fatiche della vita". L'inizio del suo ministero non poteva essere dei migliori visto che don Alberto ha dovuto interrompere il piccolo rinfresco offerto dai Circoli Noi per celebrare un battesimo, il primo della sua, ci auguriamo, lunga permanenza tra di noi.

(a.m.)

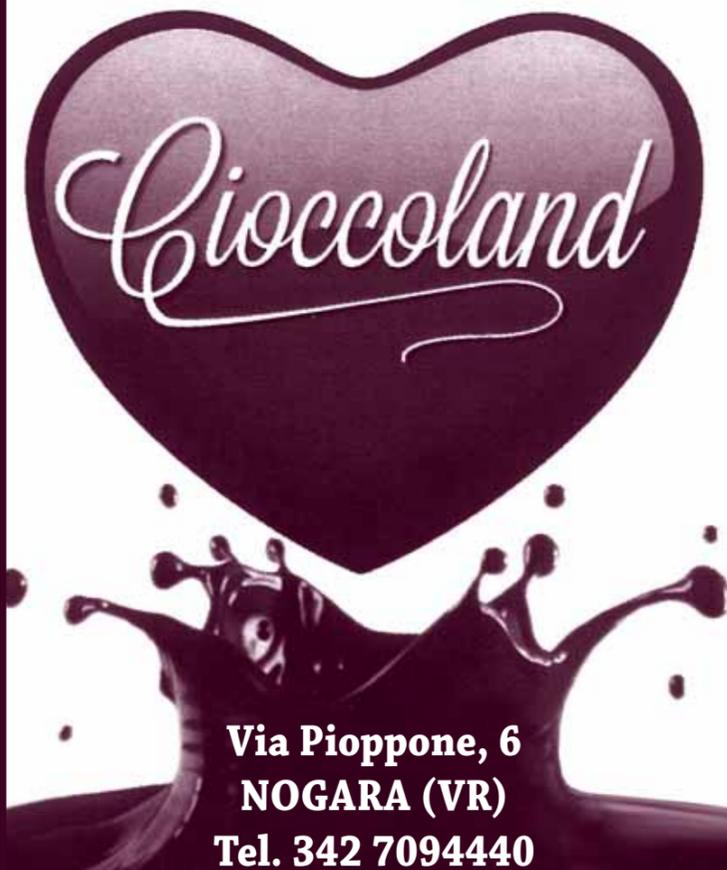
ERBÈ Cer, un centro ricreativo durato ben tre mesi

È un primato per questa attività educativa

Un'attività complementare alla scuola dell'obbligo giunta al suo secondo anno che per durata, tre mesi consecutivi, è un record difficilmente riscontrabile nei paesi limitrofi. Si tratta del Centro estivo ricreativo (Cer) organizzato dalla scuola materna privata "Luigi Bertoli" su incarico del Comune. È infatti iniziato con la fine dell'anno scolastico e arriva all'inizio di quello successivo. "Abbiamo seguito una settantina di bambini e ragazzi, dai sei ai dieci anni ma anche alcuni che frequentano la scuola media e addirittura l'ultimo anno della scuola materna" sottolineano Elisa Cavallini e Matteo Massignan, i due educatori che hanno gestito in prima persona le attività ricreative. Fanno notare che la normale durata delle attività di questi centri estivi non supera la fine del mese di luglio. "Si tratta di un notevole prolungamento chiesto dai genitori - sottolineano - che hanno visto nella nostra organizza-

zione un ottimo servizio per le famiglie visto che i ragazzi erano impiegati dalle 7,30 alle 13 e per due giorni alla settimana anche fino alle 16". Soddisfatta dei risultati ottenuti Martina Tinto, consigliere delegato all'istruzione. "Dobbiamo sottolineare non solo la durata delle attività ma anche il basso costo per le famiglie pari a 25 euro alla settimana. Visto l'apprezzamento da parte dei genitori pensiamo di ripetere questa esperienza anche nel periodo invernale e anche durante le vacanze natalizie per dare una mano a quelle famiglie dove i genitori lavorano". "Il Centro estivo ricreativo che abbiamo commissionato - sottolinea Riccardo Veronese, assessore ai servizi sociali - sta avendo, per il secondo anno, un ottimo risultato come adesioni tenuto conto che siamo un comune piccolo e con disponibilità finanziarie limitate, ma questo non ci impedisce di dare un servizio così importante alla nostra comunità". (li.fo.)

PUBLIREDAZIONALE



A NOGARA HA APERTO CIOCCOLAND IL PARADISO DELLA CIOCCOLATA

Cioccolateria, caffetteria, tea room, colazioni internazionali con cioccolato per ogni gusto, spazio gioco bimbi

Oltre un secolo fa, lo scrittore francese Guy de Maupassant scrisse **"...non riuscirci a separare la bocca dai bordi deliziosi della sua tazza. Una cioccolata da morire, morbida, vellutata, profumata, inebriante"**.

Proprio queste sensazioni, questa dipendenza dal cioccolato che consideriamo il più naturale ed efficace rimedio scaccia-crisi, è ciò che ci ha spinti a creare un ambiente che non volevamo fosse solo bar, né solo cioccolateria, ma un locale che potesse esser luogo d'incontro per le famiglie, ricreando anche all'interno un arredamento che desse la sensazione di trovarsi nel proprio salotto. Da qui è nata l'idea di Cioccoland.

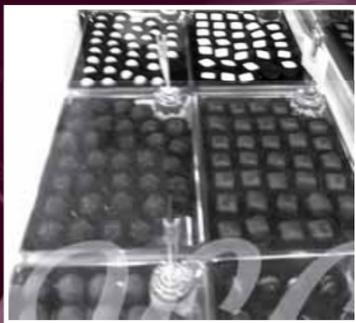
Per questi motivi abbiamo sposato la scelta di un'area dedicata ai più piccoli, un'altra espositiva dove poter trovare i più golosi ed

accattivanti tipi di cioccolatini, ed un'altra ancora dove far volare la fantasia con le più originali fantasticherie per impreziosire la propria casa.

Il nostro obiettivo principale era, attraverso una continua reinvenzione dei mobili e dell'oggettistica che proponiamo, suscitare nei nostri clienti la curiosità di venirci a trovare ogni volta non solo per gustare la propria cioccolata preferita, ma per sentirsi immersi in un contesto ogni volta nuovo.

Concludendo con un'altra citazione, lo storico tedesco Johann Winkelmann sosteneva che **"l'umiltà e la semplicità sono le due vere sorgenti della bellezza"**; noi saremmo felici che i nostri clienti respirassero, venendo a Cioccoland, non solo il profumo di una vellutata cioccolata, ma ancor prima la bellezza della passione che mettiamo in tutto ciò che proponiamo loro.

Via Pioppone, 6
NOGARA (VR)
Tel. 342 7094440



NOGARA

Quando le piccole storie incontrano la grande storia

In novembre quattro serate di approfondimento storico sul secolo scorso a Palazzo Maggi

Quattro appuntamenti in cui le piccole storie incontrano la grande Storia. Questa è la proposta dell'associazione L.O.Gi.C.A. (Libera organizzazione giovanile per la cultura e l'arte), già organizzatrice del Festival della letteratura, per il prossimo mese di novembre. Si comincia venerdì 7, quando il giornalista Giovanni Priante, intervistato dal direttore di questa testata Lino Fontana, presenterà l'ultima sua fatica letteraria: "Una città al fronte", in cui, attraverso le pagine del giornale "L'Arena", saranno ricostruiti i drammatici anni della prima guerra mondiale a Verona. Il secondo appuntamento, previsto per venerdì 14, sarà dedicato alla storia locale, esattamente a un fatto dimenticato accaduto nel 1940, quando il giovane Gastone Zanetti, futuro ingegnere e sindaco di Nogara a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, progettò e fece brevettare, documentato dagli operatori dell'Istituto Luce, un veleggiatore (aereo senza motore) nel campo di volo di Bovolone. A raccontare questa vicenda, con la mediazione di



Ing. Gastone Zanetti

Davide Andreoli, saranno alcuni esponenti del Circolo 72, un'associazione della Bassa impegnata a diffondere le memorie aeronautiche nel territorio veronese. Il terzo appuntamento della rassegna, previsto per giovedì 20, vedrà protagonista lo storico Frediano Sessi, autore mantovano di innumerevoli libri e collaboratore alle pagine culturali de "Il Corriere della Sera", che presenterà, introdotto dal giornalista e scrittore Giordano Padovani, "Mano nera", l'ultima sua fatica letteraria dedicata agli esperimenti medici e alla resistenza in due lager nazisti dell'Alsazia, Schirmeck e Natzweiler. Nell'ultimo appuntamento, previsto per venerdì 28, Giordano Padovani presenterà il suo libro "Nogara. Canapa, bollicine e altre storie", libro in cui viene ripercorso il Novecento nogarese con particolare attenzione agli aspetti economici e sociali. Alla serata interverrà Renzo Signorini, autore della prefazione del libro. Gli incontri, che si terranno a palazzo Maggi alle 20.45, sono ad ingresso libero. La rassegna è patrocinata dal Comune. (l.r.)

CONCAMARISE

Un veronese e un padovano vincono il premio di poesia

Sergio Bariani di Bovolone e Franco Carlo Lorenzetto di Merlara

Ancora un successo di partecipanti e di pubblico alla IV edizione del Premio di poesia dialettale promosso dal museo "Casa contadina" diretto e gestito da Adriana Caliarì. Il 21 settembre sono stati premiati i vincitori scelti dalla giuria presieduta dal prof. Giuseppe Vaccari. Per la sezione "Argomento libero": primo classificato Franco Carlo Lorenzetto di Merlara (Padova), secondo Berta Mazzi Robbi di Castel d'Azzano (Verona), terzo Vittorina Menozzi di Sorgà (Verona). Segnalato Giacomo Soldà di Venezia Mestre. Un premio speciale della giuria a Massimiliano Bologna di Concamarise, per la sezione "Tema libero".



Foto-ricordo dei vincitori del concorso 2014 con Adriana Caliarì, quarta da sinistra

La giuria ha anche premiato la poetessa più giovane: Alessia Marchiotto, 14 anni di Bovolone, che ha presentato la poesia in dialetto veronese. Per la sezione sul tema della civiltà contadina si è classificato al primo posto Sergio Bariani di Bovolone (Verona); al secondo posto Nerina Poggese di Cerro Veronese (Verona), al terzo posto Maurizio Rinaldi, di Legnago (Verona). Segnalata Maria Rosa Zampieri, di Ronco all'Adige (Verona). Alle premiazioni erano presenti anche Marco Ambrosini, assessore provinciale alla cultura e vice presidente della Provincia di Verona, e Barbara Rossato assessore alla cultura del Comune di Concamarise. (l.f.)

BONFERRARO

È arrivato il nuovo parroco

I parrocchiani dell'Unità pastorale di Bonferraro-Pampuro con il sindaco di Sorgà Mario Sgrenzaroli e un rappresentante dell'Amministrazione comunale di Trevenzuolo, da cui proviene, oltre al delegato del vescovo monsignor Roberto Bianchini, sabato 4 ottobre è stato accolto sul sagrato della chiesa di Bonferraro il nuovo parroco don Franco Bontempo, 66 anni, già parroco a Trevenzuolo negli ultimi 11 anni. Un breve saluto da parte del sindaco Sgrenzaroli, che ha poi regalato a don Franco un bassorilievo raffigurante la Sacra Famiglia. Un benvenuto anche da parte del vicepresidente del consiglio pastorale a nome di tutta la comunità. All'offertorio, oltre al pane e al vino e a un cesto di frutta della nostra terra, c'era anche un quadro con una cartina topografica dei paesi di Bonferraro e Pampuro per dar modo al nuovo parroco di districarsi per le vie delle sue due parrocchie.



Al termine della celebrazione un saluto e un ringraziamento da parte di don Franco a tutti i presenti per la partecipazione e un ringraziamento in particolare a tutti coloro che si sono attivati per preparare al meglio il suo ingresso. Ultimo atto: la firma di due rappresentanti di ogni paese dell'Unità

pastorale per convalidare l'avvenuta nomina. Poi tutti al Circolo Noi per un rinfresco offerto dalla Pro loco di Bonferraro e Pampuro con il direttivo del Circolo "Noi". La celebrazione è stata animata dalla Corale Don Benedini e dal "Gruppo sempre giovani". (o.b.)

VILLIMPENTA

Inaugurata in centro la sede della Pro loco

Dopo sei anni ha trovato casa in via Roma



Nei giorni scorsi è stata inaugurata a Villimpenta la sede della Pro loco presieduta da Silvino Stevanini. Attiva dal 2008, la Pro loco ha trovato casa nella centrale Via Roma. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco Simone Zaghini, il parroco don Nelson Furchieri oltre ai presidenti di alcune associazioni locali e diversi cittadini. "La Pro loco - ha os-

servato Stevanini - non vuole essere in concorrenza con le altre associazioni operanti in paese, ma collaborare per manifestazioni extra muros e nel contempo essere a disposizione in termini di forza lavoro agli eventi villimpentesi". La sala è stata dedicata al compianto socio-fondatore, Luciano Ferrari. (r.a.)

Aperta una scuola di musica nel castello

Da ottobre e fino a maggio è in funzione una scuola di musica con sede nella sala conferenze del castello scaligero grazie ad un accordo tra una scuola privata e l'Amministrazione comunale, attraverso l'assessore alla cultura Monia Cagnata, che ha concesso il suo patrocinio. A gestirla la "Music store academy" con sede a Sorgà (Verona). "Oltre ai corsi per strumenti abbiamo anche quelli di solfeggio ed esercitazioni corali come un vero e proprio conservatorio musicale" sottolinea Davide Vicentini, presidente della "Music store academy". Osserva che già a Sorgà

frequentano corsi di musica dei ragazzi di Villimpenta "per cui aprendo una sede distaccata nel loro paese riduciamo i disagi per la frequenza". Vicentini aggiunge che durante l'anno sono previste manifestazioni a carattere musicale in paese, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, alle quali parteciperanno gli allievi della scuola. Il coordinamento didattico è a cura del professor Giovanni Fiorini. Per informazioni telefonare alla segreteria della scuola: 329 4253741; oppure a Sonia: 345 2105317. (l.f.)

MACELLERIA

SPACCIO AGRICOLO



NOGARA (VR)
Via XXV Aprile, 10

BONFERRARO (VR)
Via G. Oberdan, 83



La Genuina
carni dal ...1973

APERTURA

SABATO 13 SETTEMBRE
CARNI ITALIANE di 1ª QUALITÀ
SELEZIONATE E GARANTITE

Nuova Salumeria e Gastronomia
Gusta e Asporta

Prezzi imbattibili !!!

Per l'occasione
IN OMAGGIO 500 gr. di TASTASAL
1 Kg. di RISO
per ogni acquisto

NOGARA (VR) - Via XXV Aprile, 10 - Tel. 0442.89788

TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Menù Gran Spaghetтата

Spaghetti allo Scoglio

+ bevanda
e sorbetto
€ 12,00

PIZZA + BIBITA € 7,00

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

Produzione Artigianale
Tigella e Gnocco Fritto



GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

NOGARA (Verona)
Via Cav. di V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167

VERONA **Isola della Scala** **Nogara**

SS 12 SS 12



CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura
a 20 metri dal casello
A4 - Verona Sud

VERONA
via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183

Menù
Gran Spaghetтата

Spaghetti allo Scoglio

+ bevanda e sorbetto
€ 12,00

PIZZA + BIBITA € 7,00

TIGELLE e GNOCCHO FRITTO € 8,50



Palazzo de' Merli



PIZZA + BIBITA € 7,00

Ristorante Ai Cavalieri

SALONE PER BANCHETTI - CERIMONIE - MEETING

GAZZO VERONESE (VR) - Via Pradelle, 78 - Tel. 0442.550186

Menù Gran Spaghetтата "Ai Cavalieri"

Spaghetti allo Scoglio

+ bevanda e sorbetto
€ 12,00



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Vi aspettiamo numerosi per
la stagione Estiva 2014

Cime del Baldo

NOVITÀ
PIZZE ROTONDE



Caffè - Self Service - Ristorante    Solarium - Souvenirs